



## PROVINCIA DI RAVENNA

### SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE SERVIZIO TURISMO

#### **Arrivi e presenze in Provincia di Ravenna - Periodo: gennaio-ottobre 2013**

Tradizionalmente il dato di ottobre presenta numeri assoluti non elevatissimi, ma ha comunque una sua incidenza sia perchè rappresenta, nell'ottica della destagionalizzazione, un mese significativo di medio-bassa stagione, sia perchè il dato del periodo gennaio-ottobre ci avvicina sensibilmente al dato definitivo dell'annata in corso.

In questo contesto, il dato mensile di ottobre presenta piccoli segnali confortanti, soprattutto se rapportato al precedente di ottobre 2012. In particolare si evidenzia il dato arrivi che cresce del 5,64%, attestandosi a quota 38.546. In leggerissima crescita anche il riscontro presenze (+0,83%) per un totale mensile di 99.735.

Sul dato di ottobre, come spesso accade in media e bassa stagione e in particolare nel corso di questo 2013, impattano positivamente i riscontri che vengono dal mercato straniero. Infatti, se da una parte l'incremento arrivi su base-mese è frutto principalmente del mercato interno (+5,91%), ad esso non corrisponde però, data la ridotta permanenza media, un equivalente incremento delle presenze italiane, che flettono leggermente dello 0,28%. Al contrario il dato estero risulta complessivamente e coerentemente confortante, presentando segno positivo sia negli arrivi (+4,87%) che nelle presenze (+3,52%).

Venendo invece al quadro generale del periodo gennaio-ottobre, si riscontra come il dato, pur confortante, di ottobre, non abbia naturalmente un peso numerico assoluto sufficiente per impattare sul riscontro complessivo del 2013, il quale ribadisce gli elementi via via emersi nel corso dell'anno. Si conferma infatti un calo presenze appena sotto quota 150.000, con un saldo negativo percentuale che è andato però progressivamente mitigandosi di mese in mese, passando, ad esempio, dal -5,65% registrato al termine del primo semestre, sino ad arrivare al -2,25% registrato ora sul periodo gennaio-ottobre. Il dato è dunque di sostanziale tenuta, in particolare per quanto riguarda il riscontro arrivi che si posiziona appena al -0,88% rispetto al gennaio-ottobre del 2012. In cifre, il totale arrivi dei primi 10 mesi del 2013 è pari a 1.244.409, mentre quello presenze si attesta a quota 6.506.860.

In maggiore dettaglio, il periodo gennaio-ottobre evidenzia alcune peculiarità ormai distintive di questa annata turistica quali, in positivo: il riscontro del mercato estero che cresce del 4,95% nel computo presenze e di oltre il 5% nel quadro arrivi; la notevole tenuta del mercato alberghiero che, nonostante un'annata difficile sul piano della crisi economica, vede sostanzialmente invariati i propri dati rispetto al 2012 (appena -0,1% sul totale presenze). Meno brillante risulta invece il dato del mercato interno che cede il 3,93% nelle presenze e il 2,21% nel dato arrivi. Il comparto extra-alberghiero, infine, pur flettendo appena del 2,02% negli arrivi, cede il 5,93% nel riscontro presenze. In questo senso ha pesato la minore capacità di spesa delle famiglie, che si riflette in permanenze medie più brevi. Quest'ultimo elemento è sempre rilevante sul mercato turistico, ma lo è maggiormente per il comparto extra-alberghiero, che normalmente tende a totalizzare un numero assoluto inferiore di arrivi, compensato proprio da permanenze medie piuttosto robuste (in media sopra le 8 giornate).

Volendo esaminare in maggiore dettaglio le dinamiche dei sopra citati bacini interno ed estero, risulta utile rimarcare i dati dei mercati maggiormente significativi. Ad esempio l'incoming dall'estero è stato letteralmente trainato dal dato europeo che, già storicamente maggioritario, cresce nel computo presenze quasi del 6% (+5,76% per la precisione) evidenziando in particolare la sostanziale tenuta della Germania (che cede appena lo 0,45% nel computo presenze, totalizzandone 392.779) e la crescita, ormai positivamente sistemica, del mercato dell'Est Europa che totalizza 321.931 presenze, con un tasso di crescita che sfiora, nel periodo, il 13%. Bene anche altri mercati "storici" del vecchio continente quali regno Unito, Francia, Benelux e Svizzera.

Come accennato in precedenza, il dato italiano, a conferma di un calo di domanda interna visibile in quasi tutti i comparti economici del nostro paese, riporta il segno meno, seppur con dati di discreta tenuta complessiva. In particolare si conferma il peso specifico di Emilia-Romagna e Lombardia che, pur cedendo rispettivamente il 5,12% e il 3,44% nel riscontro presenze, aggregate valgono comunque oltre 3.400.000 presenze, (il che costituisce il 66% del mercato italiano), ribadendo così il ruolo di storico core-business delle nostre destinazioni, numericamente assai robusto anche in momenti di non positiva congiuntura economica. Bene infine il dato del Piemonte che cresce del 2,05% e supera quota 295.000 presenze. Incoraggianti, seppur con numeri assoluti ben più modesti, i segnali che arrivano anche da altre realtà quali Trentino-Alto Adige, Abruzzo e Sicilia.